



3 Formazione e scienza

Introduzione

Negli ultimi decenni le donne hanno sostanzialmente recuperato il loro ritardo rispetto agli uomini per quanto riguarda la formazione. Nella scuola obbligatoria le ragazze ottengono mediamente risultati migliori rispetto ai ragazzi; inoltre, esse seguono più spesso scuole di insegnamento secondario, ottengono la maggior parte dei diplomi di maturità e anche il numero dei diplomi universitari da loro conseguiti è aumentato considerevolmente. Tra donne e uomini, le differenze di orientamento nella formazione non sono invece praticamente mutate. Gli uomini optano più spesso delle donne per un apprendistato; nelle scuole di formazione generale (licei) e nelle scuole medie propedeutiche prevalgono invece le donne. I giovani uomini preferiscono le professioni e gli indirizzi di studio tecnici come ad esempio ingegneria, architettura, edilizia, tecnica e informatica; le giovani donne scelgono al contrario più spesso formazioni nell'ambito della sanità, delle materie umanistiche, della socialità e dell'insegnamento. Mentre le donne costituiscono la gran parte del personale insegnante negli asili e nelle prime classi della scuola obbligatoria, la loro percentuale diminuisce nei gradi scolastici successivi. Nelle università, circa il 16 per cento delle cattedre è ricoperto da donne (2009).

Assieme alle scuole universitarie, i servizi per l'uguaglianza istituiti dalla Confederazione e dai Cantoni operano per promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione. Nel quadro dei decreti federali sui posti di tirocinio I e II, la Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini ha realizzato ad esempio «16+», un progetto per promuovere le pari opportunità nel livello secondario II. Dal 2000, le università e le scuole universitarie professionali stanno seguendo programmi federali per aumentare il numero di donne attive nella ricerca e nell'insegnamento.



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2017

Dal punto di vista della parità, tuttavia, è rilevante non solo la quota femminile in questi settori, ma anche i loro orientamenti e contenuti. Nelle scuole elementari, occorre per esempio eliminare dalle lezioni e dai manuali le rappresentazioni dei ruoli di genere desuete nonché dare visibilità alle donne nel linguaggio e nelle immagini. In ambito scientifico, la ricerca sulle donne e sul genere, pur riuscendo ad affermarsi come campo di studio a se stante, è ancora scarsamente considerata e costretta a lottare per ottenere i mezzi finanziari di cui necessita. Dal 2010 al 2013, il programma nazionale di ricerca PNR60 «Prospettive per una politica della parità in Svizzera» ha studiato le cause delle persistenti disparità nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella formazione, come pure l'efficacia delle strategie di politica della parità. I 21 progetti realizzati nel quadro di questo PNR hanno affrontato i temi del lavoro e dell'organizzazione, della formazione e della carriera, della famiglia e dell'economia domestica. Disponibili da fine maggio 2014, i risultati e gli impulsi per una politica della parità duratura sono stati presentati nel corso di quattro incontri di dialogo e discussi con esponenti della ricerca, della politica e della prassi. www.nfp60.ch/fr/Pages/home.aspx

Negli ultimi anni, il settore universitario svizzero si è assistito a una riorganizzazione delle strutture decisionali. Tra i principali protagonisti di questa evoluzione spicca la neocostituita *swissuniversities*, l'associazione che dal 1° gennaio 2015 riunisce le conferenze dei rettori di tutti i tipi di scuola universitaria allo scopo di migliorare lo scambio e la cooperazione tra università, scuole universitarie e alte scuole pedagogiche. *swissuniversities* rappresenta l'intero panorama universitario svizzero e assume la direzione di progetti e programmi su mandato della Confederazione. È pertanto responsabile anche dei bandi di concorso e dell'attuazione dei programmi per le pari opportunità in tutti i tipi di scuola universitaria. La sua Delegazione Diversity consiglia il Comitato direttivo e coordina le attività di *swissuniversities* nell'ambito delle pari opportunità.



Cronologia

Una panoramica dei fatti salienti prima del 2001 si trova in «**Donne Potere Storia 1848–2000**», che può essere consultato sul sito Internet www.comfem.ch > **Pubblicazioni** > **Storia della parità**

30 gennaio 2001

femdat: esperte in internet

Viene fondata a Berna l'associazione «femdat.ch – La banca dati svizzera per esperte». Sul sito www.femdat.ch persone private e istituzioni possono reperire esperte e ricercatrici attive in diversi ambiti disciplinari e contattarle per posta elettronica. Possono registrarsi tutte le donne in possesso di un diploma di un'università o di una scuola universitaria professionale o che possono vantare un'esperienza pluriennale in un settore specifico. La consultazione e la registrazione sono gratuite. Nel novembre del 2002 la banca dati annoverava 1000 esperte; all'inizio del 2009 queste erano già 1700.

Dell'associazione femdat fanno parte diversi raggruppamenti attivi nell'ambito delle parità e degli studi sul genere nonché divisioni di scuole universitarie. Per costituire e introdurre la banca dati si è fatto ricorso, tra gli altri, al finanziamento dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU, che ha stanziato il suo aiuto nel quadro dei fondi destinati all'applicazione della legge sulla parità dei sessi, e al sostegno dei programmi federali per le pari opportunità nelle università e nelle scuole universitarie.

Febbraio 2001

Certificato come «referente in pari opportunità»

Un nuovo corso di formazione a Lugano offre la possibilità di conseguire il certificato di «referente in pari opportunità». La formazione postdiploma modulare si rivolge a specialiste e specialisti che desiderano perfezionarsi in questo ambito. Il corso si incentra in particolare sull'analisi del fabbisogno, la gestione di progetti nonché la valutazione di processi e interventi. Negli anni 2001/02 e 2002/03 vengono tenuti due cicli del corso, organizzati dalla sezione di lingua italiana dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale (oggi: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFFP) e dalla Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino (cfr. anche ottobre 2002).



19 dicembre 2001

Abolito il limite di età per le borse di ricerca

Il Fondo Nazionale Svizzero FNS innalza il limite di età per borse di ricerca destinate a donne. La disposizione vale inizialmente per due anni e intende incoraggiare le donne a intraprendere una carriera scientifica. In precedenza i limiti di età erano fissati a 33 anni per giovani ricercatrici e ricercatori e 35 per ricercatrici e ricercatori avanzati. Allo scadere della fase pilota della durata di due anni, l'abolizione del limite di età per le donne è prolungata fino alla fine del 2007. A partire dal 2008 l'assegnazione delle borse di ricerca non tiene più conto, sia per le donne che per gli uomini, dell'età biologica ma di quella accademica.

Aprile 2002

Lancio della piattaforma virtuale «Gender campus Switzerland»

Il Centro interdisciplinare per la ricerca sulle donne e sul genere (IZFG) dell'Università di Berna lancia, in collaborazione con la delegata per la parità della Scuola universitaria professionale (BFH) e della Scuola universitaria di arti visive, arti applicate e conservazione (HGKK) del Cantone di Berna una piattaforma virtuale per lo scambio di informazioni e la discussione nell'ambito degli studi di genere e dei problemi dell'uguaglianza. La piattaforma offre un'ampia panoramica su corsi, progetti di ricerca, gruppi di lavoro, conferenze o pubblicazioni di università e Scuole universitarie professionali svizzere. Due anni più tardi la piattaforma virtuale viene ampliata tecnicamente con un'offerta intranet e spazi specifici destinati a gruppi di lavoro. Infine vengono anche introdotte le offerte e le informazioni del Laboratorio interuniversitario di studi di genere (Laboratoire interuniversitaire en Etudes Genre, LIEGE); in questo modo Gender Campus si trasforma in una piattaforma ad ampio raggio per le questioni legate ai generi nell'ambito delle università, delle scuole universitarie e della ricerca in tutta la Svizzera. www.gendercampus.ch

Ottobre 2002

Studio postdiploma in gender management

La Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW) offre a partire dall'autunno 2002 il nuovo studio postdiploma in gender management. Il corso biennale di perfezionamento è destinato a persone attive professionalmente nella gestione delle fasi di transizione (change management). Donne e uomini provenienti dall'economia privata, dall'amministrazione e da organizzazioni non profit vengono formati alla gestione professionale di progetti di cambiamento per promuovere l'uguaglianza tra i generi. Il corso viene tenuto fino al 2006 per due volte. A partire da settembre del 2009 la scuola universitaria propone un certificato di studi avanzati (CAS) di due semestri che garantisce le competenze necessarie nella gestione della diversità e delle pari opportunità (cfr. anche febbraio 2001).



Dicembre 2002

Tra le persone che iniziano uno studio universitario le donne sono maggioritarie

Secondo l'Ufficio federale di statistica UFS nel 2001, per la prima volta, le donne costituiscono la maggioranza delle matricole nelle università, raggiungendo il 51 per cento di tutte le persone iscritte. Più gli studi avanzano, tuttavia, più diminuisce la presenza femminile: secondo l'UFS il rapporto tra donne e uomini, sulla totalità delle studentesse e degli studenti, ammonta al 48 per cento contro il 52 per cento. Nel 2001 il 45 per cento delle licenze e dei diplomi nonché il 34 per cento dei dottorati è stato conseguito da donne. Nelle scuole universitarie professionali le donne sono ancora sottorappresentate tra le matricole: la loro quota si situava, nel 2001, al 33 per cento (cfr. primavera 2009).

Marzo 2003

Disparità nelle opportunità di accesso alla carriera e nel reddito tra donne e uomini con diploma universitario

L'Ufficio federale di statistica UFS constata disparità nelle opportunità di accesso alla carriera e importanti differenze di reddito tra donne e uomini titolari di un diploma di un'università o di una scuola universitaria professionale. Nel 2001, le neo-diplomate di un'università o di una scuola universitaria professionale non occupate erano il doppio (nell'ordine il 2,0% e il 2,4%) rispetto ai loro colleghi maschi (nell'ordine il 1,0% e l'1,8%). Sempre nel 2001, le diplomate di università guadagnano in media all'anno 4 000 franchi in meno, quelle di scuole universitarie professionali 5 000 franchi in meno dei loro colleghi maschi (cfr. anche agosto 2006).

Dicembre 2003

Programmi per dottorande e dottorandi in studi di genere: primi risultati

Nell'aprile 2002 le università di Basilea, di Berna/Friburgo, di Ginevra/Losanna e di Zurigo hanno avviato quattro programmi per dottorande e dottorandi nell'ambito degli studi di genere, con lo scopo di compensare lo squilibrio tra i sessi nella promozione del ricambio accademico. I programmi sono destinati ad aiutare giovani dottorande e dottorandi in storia, sociologia, economia aziendale e scienze politiche, le cui ricerche si concentrano soprattutto sul genere come principale categoria di analisi, e offrono loro lo spazio per uno scambio interdisciplinare. È ora disponibile un primo resoconto intermedio con contributi delle e dei giovani partecipanti. Cfr. Honegger et al. 2003.

12 giugno 2004

Fondato in Ticino un archivio delle donne

A Melano viene fondata l'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino AARDT, che raccoglie documenti legati alla storia delle donne conservati in precedenza da organizzazioni o gruppi femminili. Custodisce anche dissertazioni, tesi, ricerche storiche, saggi e rapporti d'indagine nell'ambito degli studi di genere, nonché libri e opere d'arte firmati da donne. Anche nella Svizzera orientale negli ultimi anni sono nati diversi archivi relativi alle donne



e ai generi, che si sono uniti in una rete – l'Archivio della cultura delle donne dei Grigioni, l'Archivio delle donne e delle lesbiche di Zurigo (rilevato nel 2005 dall'Archivio sociale svizzero), l'Archivio sangallese per la storia delle donne e dei generi nonché l'Archivio turgoviese delle donne.

www.archividonneticino.ch (TI), www.frauenkulturarchiv.ch (GR), www.frauenarchiv.ch (TG)

31 dicembre 2004

Il progetto per posti di tirocinio 16+ si conclude dopo sette anni di attività

Dal 1998 al 2004 la Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini realizza, nel quadro dei decreti federali sui posti di tirocinio I e II, diversi progetti, attività, media e pubblicazioni, con il titolo «16+». Lo scopo di queste iniziative è migliorare l'offerta di posti di apprendistato, in particolare per le ragazze, e motivare le e i giovani a scegliere una professione senza lasciarsi influenzare da pregiudizi legati ai ruoli sessuali. Gli strumenti e i media sviluppati nell'ambito di 16+ continuano a essere disponibili. Al termine del progetto è pubblicata la raccolta «Achtung Gender / Le genre en vue», nella quale nove esperte e esperti riflettono sui motivi che, sovente, impediscono alle ragazze di far tesoro a livello professionale dei loro successi scolastici. Un'attività nata nell'ambito di 16+ e che continua a essere riproposta a ritmo annuale è la Giornata nazionale delle ragazze (cfr. 13 novembre 2008).

Cfr. Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (a. c. di) 2004.

Autunno 2005

Primi corsi di studio secondo il modello F

La Business School di Zurigo, la Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW) e la Scuola specializzata superiore di turismo di Samedan (HFT) offrono per la prima volta studi postdiploma secondo il modello F. I curricula sono organizzati in modo che le studentesse e gli studenti possano interrompere e riprendere la loro formazione a ogni momento. Le capacità acquisite durante le interruzioni (ad es. legate a responsabilità familiari) sono prese in considerazione in maniera adeguata. Il modello è stato sviluppato dall'associazione mantello femminile alliance F in collaborazione con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT, con scuole universitarie professionali e con aziende. Nell'autunno del 2008 già cinque scuole universitarie professionali, cinque scuole specializzate superiori e due altre istituzioni legate al perfezionamento professionale offrono corsi di studio secondo il modello F.

www.modellf.ch



Anno scolastico 2005/06

Nel livello secondario I le docenti sorpassano per la prima volta i docenti

Per la prima volta nella storia, nell'anno scolastico 2005/2006, con una quota del 50,5 per cento il corpo docente femminile del livello secondario I (età degli allievi: 12–15 anni) è più numeroso di quello maschile. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nell'anno scolastico 2008/09, la quota di donne che insegnano nelle scuole di questo livello si attesta al 52,2 per cento, mentre nel livello prescolastico e nel livello primario, dove la supremazia delle docenti è una realtà consolidata da tempo, si situa rispettivamente al 96,3 e all'80,6 per cento. Per quanto riguarda le scuole di formazione generale del livello secondario II (tra cui i licei), si riconferma la superiorità numerica dei docenti uomini (56,9%) rispetto alle docenti donne (43,1%).

Agosto 2006

Stesso studio – stesse opportunità?

Un'analisi dell'Ufficio federale di statistica UFS sulla base dei diplomi conseguiti nel 2002 ha rilevato importanti differenze legate al sesso al momento dell'accesso al mondo del lavoro. Un anno dopo il diploma donne e uomini sono attivi nella stessa misura (università 88%; scuole universitarie professionali: 89%). Le donne svolgono tuttavia più spesso un'attività che non richiede un diploma universitario, lavorano maggiormente a tempo parziale e sulla base di contratti a termine, e assumono più di rado una funzione dirigenziale rispetto ai loro colleghi maschi. Sono più spesso occupate nell'ambito della sanità e della scuola, mentre gli uomini sono piuttosto attivi nell'industria, in ambito universitario o nel settore dei servizi privati. Questi fattori sono all'origine di differenze eclatanti tra i redditi delle diplomate e dei diplomati, anche a livello di salari lordi standardizzati. Se si considerano altri fattori oltre al sesso (analisi di regressione multivariata), non emerge nessuna discriminazione salariale diretta tra le persone in possesso di un diploma universitario; il salario lordo standardizzato delle diplomate delle scuole universitarie professionali è però di 2 550 franchi inferiore a quello dei loro colleghi. Le diplomate delle scuole universitarie professionali guadagnano, in particolare in settori tradizionalmente maschili (tecnica, scienze economiche), considerevolmente meno rispetto agli uomini in possesso dello stesso diploma. Nell'ambito delle materie umanistiche e sociali, al contrario, non emergono differenze di sesso a livello dei salari. Cfr. Ufficio federale di statistica 2006.

24 gennaio 2007

Il Consiglio federale consegna il messaggio sull'educazione, la ricerca e l'innovazione

Il Consiglio federale invita il Parlamento a stanziare per gli anni 2008–2011 complessivamente 21,2 miliardi per promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione. L'importo comprende anche i fondi necessari per proseguire il programma federale per le pari opportunità nelle università e nelle scuole universitarie professionali nonché il programma per dottorande e dottorandi (cfr. dicembre 2003) e il progetto di cooperazione Studi di



genere in Svizzera. In base alla convenzione sulle prestazioni i politecnici federali sono tenuti a promuovere le pari opportunità e a innalzare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali e in tutti i gradi della gerarchia accademica. Il programma federale per le pari opportunità avviato nel 2000 ha prodotto alcuni effetti nelle università cantonali. La percentuale di donne tra i professori ordinari e straordinari ha potuto essere raddoppiata, anche grazie a un sistema di incentivazioni, passando dal 7 per cento nel 2000 al 14 per cento nel 2006.

www.cus.ch/wDeutsch/beitraege/chancengleichheit/index.php (in tedesco)

17 aprile 2007

Tendenze diverse nell'ambito del perfezionamento in base al sesso

Le donne e gli uomini non investono nel perfezionamento nella stessa misura. È questo il risultato cui è giunta un'analisi della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Il 79 per cento degli uomini e il 74 per cento delle donne hanno frequentato corsi di perfezionamento durante il periodo di cui si è occupata l'inchiesta. Le loro motivazioni sono tuttavia differenti: gli uomini evocano ragioni strettamente professionali, mentre le donne, molto più spesso, motivi di altro genere (il 17% delle donne contro il 10% degli uomini).

18 settembre 2007

Differenze in base al sesso nella formazione postobbligatoria

Le quote di diplomi ottenuti da donne e uomini nel livello secondario II sono ora equivalenti. Tuttavia, le donne frequentano più spesso scuole di cultura generale, mentre gli uomini sono maggiormente rappresentati nella formazione professionale di base. Sono queste le conclusioni cui giunge l'Ufficio federale di statistica UFS nella sua pubblicazione sugli indicatori della formazione OCSE (mosaico della formazione in Svizzera). Anche a livello terziario emerge un quadro analogo: dal punto di vista delle iscrizioni e dei diplomi donne e uomini si equivalgono; le donne sono al contrario sottorappresentate nella matematica, nelle scienze naturali e nella tecnica.

28 novembre 2007

Avviato un programma di ricerca nazionale per l'uguaglianza

Il Consiglio federale affida al Fondo nazionale svizzero l'incarico di istituire sei nuovi programmi nazionali di ricerca (PNR). Tra questi figura anche il PNR 60, intitolato «Rapporti di genere in trasformazione. Prospettive per una politica delle pari opportunità in Svizzera all'insegna della continuità». Il PNR 60 intende «analizzare l'efficacia degli sforzi compiuti sinora nel settore delle pari opportunità. Grazie alle conoscenze acquisite [...] contribuire in modo significativo a un bilancio critico della situazione e all'elaborazione di basi per una politica delle pari opportunità innovativa e all'insegna della continuità». Il programma durerà 3 anni e disporrà di un credito di 8 milioni di franchi. Un piano di attuazione verrà inizialmente destinato a concretizzare gli obiettivi e i contenuti del programma. La ricerca vera e propria inizierà alla fine del 2009.



24 aprile 2008

Per la prima volta una maggioranza di donne nella direzione di un'università

Il rettorato dell'università di Neuchâtel è ora composto da tre donne e da un uomo. Per la prima volta in Svizzera un ateneo è guidato da una maggioranza femminile. La nuova rettrice è Martine Rahier, professoressa di ecologia animale e di entomologia. Il 1° settembre 2007 Heidi Wunderli-Allenspach era già entrata in carica come rettrice del Politecnico federale di Zurigo; esattamente un anno dopo, la dottoressa Adrienne Corboud Fumagalli assume la carica di vice presidente per l'innovazione e la valorizzazione presso il Politecnico federale di Losanna.

9 settembre 2008

La Svizzera chiaramente in ritardo per quanto riguarda la quota di matricole donne

Secondo l'ultima edizione dello studio OCSE «Bildung auf einen Blick / Education at a glance», la quota di matricole donne (scuole universitarie e scuole universitarie professionali nonché formazione professionale superiore) è del 47 per cento, considerevolmente inferiore rispetto a quella registrata negli altri Paesi OCSE. Nella media di tutti i Paesi OCSE, questa quota si fissa sul 54 per cento. Una quota altrettanto alta di quella dei Paesi OCSE si registra in Svizzera solo nell'ambito delle materie umanistiche, alle quali si iscrive il 68 per cento di donne.

24 ottobre 2008

Il Tribunale federale modifica la propria giurisprudenza sulle lezioni di nuoto

In futuro, le allieve e gli allievi musulmani non potranno più ottenere una dispensa dalle lezioni di nuoto in classi miste. Lo ha deciso il Tribunale federale pronunciandosi sul caso di una coppia di musulmani che chiede l'esonero dalle lezioni di nuoto per i suoi due figli. Scostandosi da una sua precedente sentenza risalente al 1993, in cui riconosceva a una ragazza musulmana il diritto di non frequentare le lezioni di nuoto per motivi religiosi, oggi la massima istanza giudiziaria elvetica ritiene che l'integrazione della popolazione straniera, la tutela delle pari opportunità di tutti i bambini e l'uguaglianza fra donna e uomo prevalgano sulla libertà di credo e di coscienza dei ricorrenti (cfr. DTF 2C_149/2008).



13 novembre 2008

Giornata delle ragazze

Ha luogo, per la settima volta, la Giornata nazionale delle ragazze. Nell'anno dell'informatica, la tradizionale visita delle figlie al posto di lavoro dei padri (o delle madri) viene completata con il programma «Ragazze e informatica – avanti!». Per i ragazzi è stato ora lanciato il progetto «Un giorno come professionista dell'assistenza», in collaborazione con l'Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri CURAVIVA e l'Associazione svizzera strutture d'accoglienza per l'infanzia ASSAI. La Giornata nazionale delle ragazze si rivolge ad allieve e allievi che frequentano dal 5° al 7° anno della scolarità obbligatoria. Essa si ripropone di promuovere la discussione sulle prospettive professionali e di vita delle ragazze e dei ragazzi e il dibattito sui ruoli sessuali.

La Giornata delle ragazze è stata lanciata nell'ambito del progetto per posti di tirocinio 16+ della Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini e ha avuto luogo per la prima volta nel 2001. A partire dal 2005 viene organizzata come progetto di cooperazione intercantonale tra i diversi servizi che si occupano delle pari opportunità ed è sostenuta dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT. www.giornata-delle-ragazze.ch

25 novembre 2008

Le donne hanno le stesse opportunità di successo nella promozione della ricerca da parte del FNS

Il Fondo nazionale svizzero FNS ha commissionato lo studio «Sesso e promozione della ricerca», che analizza la posizione delle donne nel mondo scientifico e nella ricerca. Sotto questo aspetto, la politica seguita dal FNS ottiene buone note: le donne inoltrano domande con la stessa frequenza, richiedono la stessa quantità di fondi e hanno le stesse opportunità di successo degli uomini. La circostanza che le donne seguono più raramente una carriera accademica e che abbandonano più spesso la ricerca (il così detto fenomeno del leaky pipeline) si spiega, secondo lo studio, con gli ostacoli incontrati nel passaggio al dottorato, con la mancanza di sostegno specifico alla carriera nonché con le difficoltà a conciliare scienza e famiglia. Il FNS terrà conto dei risultati dello studio nella sua politica futura in ambito di promozione dell'uguaglianza.

Primavera 2009

Per la prima volta nelle università svizzere le studentesse sono più numerose degli studenti

Secondo l'Ufficio federale di statistica UFS, nel 2008 per la prima volta nelle università e scuole universitarie svizzere le studentesse sono più numerose degli studenti (50,07%). Presso l'Università di San Gallo e i due politecnici federali a Zurigo e Losanna, tuttavia, è iscritto un numero molto maggiore di uomini. Le donne sono leggermente più rappresentate nelle materie umanistiche, in medicina e farmacia nonché nel diritto. Già nel 2006 hanno conseguito un diploma universitario più donne di uomini. Quanto ai dottorati, nel 2008 le donne hanno raggiunto una quota del 41,4 per cento. Anche le scuole universitarie professionali nel 2008 hanno registrato lo stesso numero



di studentesse e di studenti (50,5%). Nel 2000 le donne rappresentavano ancora un terzo scarso degli studenti. Questo aumento è in particolare riconducibile all'integrazione di corsi di studio dove le donne costituiscono la maggioranza (come sanità, attività legate alla socialità, scuole universitarie pedagogiche). Le quote di donne sono le più elevate nei settori della salute, della linguistica applicata nonché della formazione di personale insegnante; nei settori tecnica e tecnologie dell'informazione, architettura, costruzione e pianificazione territoriale nonché sport sono invece le più basse. Nel 2008, per la prima volta, le scuole universitarie professionali hanno registrato un numero più elevato di diplomate donne. Questo dato si spiega soprattutto con l'ampia maggioranza di diplomi ottenuti dalle donne nelle scuole universitarie pedagogiche. Se si escludono quest'ultime e le scuole universitarie professionali, la maggior parte dei diplomi universitari è andata a uomini.

7 dicembre 2009

La ricerca rimane appannaggio esclusivo degli uomini

La quota delle donne tra gli scienziati è ulteriormente aumentata, ma sia la Svizzera sia l'Europa sono ancora ben lungi dal raggiungere il traguardo delle pari opportunità nel mondo accademico e della ricerca. Come mostra un'analisi condotta dall'Ufficio federale di statistica sulla base del rapporto «She Figures 2009» (cifre dell'UE relative alle donne attive nella scienza e nella ricerca), in Svizzera, soprattutto tra i titolari di un dottorato (39%) e tra i ricercatori delle scuole universitarie (30%) la quota delle donne è nettamente inferiore alla media europea (risp. 45% e 37%).

www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-30566.html

Agosto 2010

Lanciato il PNR 60 sulla parità dei sessi

Ad agosto iniziano i lavori di ricerca del programma nazionale di ricerca 60 che dureranno circa tre anni. Dei 21 progetti di ricerca approvati per questo PNR nel giugno del 2010 dal Fondo nazionale svizzero, cinque rientrano nel modulo «Analisi dei processi politici, sei nel modulo «Valutazione delle misure a favore della parità» e i restanti dieci nel modulo «Analisi di problemi specifici nella famiglia, nel mondo del lavoro e nel settore della formazione». Al riguardo, è interessante osservare che per questo PNR il FNS ha ricevuto 119 bozze di progetto e invitato 43 responsabili di progetto a presentare un'istanza di ricerca.

www.nfp60.ch



1° settembre 2010

Proposto lo stralcio dei sussidi a sostegno delle pari opportunità nelle scuole universitarie professionali

Il Consiglio federale approva il messaggio concernente la legge federale sul programma di consolidamento 2012–2013. Due gli scopi perseguiti: sgravare il bilancio della Confederazione e assicurare il rispetto degli obiettivi del freno all'indebitamento. Tra le misure proposte figura la rinuncia ai sussidi a sostegno delle pari opportunità nelle scuole universitarie professionali, in quanto l'obiettivo di un'equa rappresentanza dei sessi sarebbe stato raggiunto praticamente in tutti i settori di studio. Nel quadro della consultazione, molte organizzazioni contestano questa affermazione e ottengono l'eliminazione della misura in questione.

10/11 novembre 2010

La «Giornata delle ragazze» diventa «Nuovo futuro»

La «Giornata nazionale delle ragazze» celebra il suo decimo anniversario e per l'occasione viene ribattezzata «Nuovo futuro. Prospettive diverse per ragazze e ragazzi.» Il cambiamento di nome riflette la tendenza degli ultimi anni a coinvolgere maggiormente i ragazzi e a dar loro la possibilità di cimentarsi per un giorno in faccende domestiche, un lavoro a tempo parziale, e professioni sociali e sanitarie. Anche quest'anno, le ragazze e i ragazzi dal quinto al settimo anno di scolarità sono stati invitati a scoprire un ampio ventaglio di possibili scelte professionali e di vita. Nell'ambito dei progetti «Ragazze e tecnica – avanti!» e «Ragazze e informatica – avanti!», 700 ragazze hanno visitato aziende, scuole universitarie professionali e università, e osservato da vicino il lavoro svolto da tecniche e informatiche. Il progetto «Un giorno come professionista dell'assistenza» ha per contro consentito ai ragazzi di conoscere il lavoro di assistenza svolto negli asili nido e nelle case di riposo e di cura. www.nuovofuturo.ch

28 novembre 2010

l'émiliE – 100 anni di storia delle donne in Svizzera online

In vista del suo centesimo anniversario, il mensile femminista l'émiliE apre i propri archivi e offre una panoramica della movimentata storia del femminismo in Svizzera. Il primo numero della rivista era uscito nel 1912 con il titolo «Mouvement Féministe». Negli anni 1960 aveva cambiato nome in «Femmes suisses» e nel 1999 in «Femmes en Suisse». Infine, nel 2001, in occasione di un suo restyling integrale, la rivista è stata ribattezzata l'émiliE, nome che evoca quello della sua fondatrice nonché antesignana dei diritti delle donne, Emilie Gourd. Oggi, l'émiliE è diventata un sito Internet e una pagina pubblicata mensilmente sul quotidiano Le Courier. Tutte le edizioni della rivista sono state digitalizzate e possono ora essere consultate gratuitamente nell'apposito archivio online. www.lemilie.org (in francese)



7 dicembre 2010

Pubblicati i risultati dello studio PISA 2009

Rispetto alla rilevazione PISA del 2000, nel complesso, le prestazioni scolastiche delle alunne e degli alunni elvetici sono migliorate, ciò che ha consentito alla Svizzera di avanzare dal 17° al 13° posto nel confronto internazionale. Grazie alle speciali misure di promozione adottate, soprattutto nelle prestazioni di lettura la Svizzera ha ottenuto risultati migliori rispetto a quelli mediocri del 2000. La situazione rimane invece invariata per quanto riguarda le differenze tra i sessi: le ragazze continuano a leggere nettamente meglio dei ragazzi e a dedicare alla lettura più tempo libero rispetto ai loro coetanei, mentre i ragazzi continuano a primeggiare in matematica e scienze naturali.

9 settembre 2011

Per sopperire alla carenza di manodopera qualificata si punta anche sulle donne

In occasione di una tavola rotonda, il consigliere federale Johann Schneider-Ammann discute il rapporto «Du personnel qualifié pour la Suisse» con i rappresentanti delle parti sociali, dei Cantoni, del mondo economico e scientifico. Per motivi demografici, nei prossimi anni, in Svizzera, la carenza di personale qualificato si acuirà ulteriormente. Il Consiglio federale intende coprire la domanda ricorrendo maggiormente alla manodopera indigena. Il rapporto citato mostra l'esistenza di potenziali inutilizzati che devono essere sfruttati in modo mirato. Tra questi figurano le donne impiegate perlopiù a tempo parziale con responsabilità familiari. La loro partecipazione al mercato del lavoro deve essere rafforzata mediante misure a sostegno della conciliabilità. Inoltre, diversi gruppi di popolazione devono avere la possibilità di migliorare le proprie qualifiche e la manodopera in età avanzata, soprattutto quella femminile, deve rimanere nel mondo del lavoro più a lungo.

25 settembre 2012

I programmi per le pari opportunità nelle scuole universitarie proseguiranno

Entrambe le Camere hanno approvato il messaggio del Consiglio federale concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013–2016 e i relativi crediti, per cui i programmi federali per le pari opportunità nelle università e nelle scuole universitarie professionali potranno proseguire. Saranno inoltre impiegati strumenti innovativi e di provata efficacia per favorire l'ingresso di nuove leve femminili nella scienza e nella ricerca, promuovere le donne nelle materie MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica) e migliorare l'integrazione degli studi di genere nella ricerca e nell'insegnamento.



Autunno 2012

Lieve flessione della quota femminile tra le matricole universitarie

Dopo anni di crescita ininterrotta e di permanenza sopra il 50 per cento, la quota femminile tra le matricole delle scuole universitarie svizzere è lievemente diminuita. Nel semestre invernale 2012/2013, le donne che hanno iniziato uno studio di bachelor o di master costituiscono il 52,2 per cento delle matricole (contro il 52,8% dell'anno precedente). In totale, nell'autunno del 2012 hanno iniziato uno studio presso un'università, un politecnico federale, una scuola universitaria professionale o un'alta scuola pedagogica 21 205 donne e 19 388 uomini.

5 aprile 2013

Nella scienza e nella ricerca le donne rimangono sottorappresentate

Pubblicata quest'oggi dalla Commissione europea, l'ultima edizione dell'indagine «She Figures», sulla presenza femminile nella scienza e nella ricerca nei Paesi UE e in altri Paesi tra cui la Svizzera, mostra come per quasi tutti gli indicatori esaminati quest'ultima sia leggermente in ritardo rispetto all'Europa. Benché nel frattempo le donne costituiscano la maggioranza sia del corpo studenti sia di coloro che conseguono un bachelor o un master (Svizzera: 52%, Europa: 59%), nel 2012, esse risultano nettamente sottorappresentate già tra i titolari di un dottorato (Svizzera: 42%, Europa: 46%), ma ancor di più nel corpo docente (Svizzera, dopo l'Ufficio federale di statistica UFS: 17%, Europa: 20%). Inoltre, pur variando sensibilmente a dipendenza della materia, la presenza femminile rimane quasi nulla ai vertici delle istituzioni di ricerca. In Svizzera, il numero di ricercatrici cresce più velocemente rispetto a quello dei ricercatori, ma ci vorranno ancora decenni per raggiungere un rapporto equilibrato tra i generi.

10 maggio 2013

Nessuna dispensa dalle lezioni di nuoto per motivi religiosi

Il Tribunale federale respinge il ricorso presentato da una coppia di genitori musulmani residenti nel Cantone di Argovia contro la decisione delle istanze inferiori di non dispensare la loro figlia quattordicenne dalle lezioni di nuoto. Secondo i genitori della ragazza, la loro religione non ammette che una giovane donna nuoti sotto gli occhi di un istruttore di sesso maschile e ciò malgrado le lezioni si svolgano in gruppi di un solo genere e la ragazza indossi un costume da bagno integrale. Con la sua decisione, la massima istanza giudiziaria svizzera stabilisce che la funzione integrativa delle lezioni di nuoto a scuola prevale sugli ideali religiosi degli interessati e che la sua giurisprudenza in vigore dal 2008 (cfr. 24 ottobre 2008) si applica anche alle ragazze in età puberale.

Decisione 2C 1079/2012



11 luglio 2013

Le studentesse turgoviesi potranno continuare a indossare il velo

Il Tribunale federale dà ragione a due ragazze musulmane di 16 anni che si sono opposte al divieto di indossare il velo nella loro scuola di Bürglen (TG). Il tribunale amministrativo turgoviese ha stabilito che il divieto disposto dal circondario scolastico di Bürglen costituisce una violazione inammissibile della libertà di credo e di coscienza, ma contro questa decisione il Comune ha interposto ricorso. I giudici di Mon Repos spiegano ora che il regolamento scolastico non costituisce una base legale sufficiente per emanare un divieto così importante come quello in questione, ma non ne hanno verificato la costituzionalità. Decisione 2C 794 2012

6 novembre 2013

Il Consiglio federale approva il pacchetto di misure concernenti l'iniziativa sul personale qualificato

Per attenuare la mancanza di personale qualificato, il Consiglio federale approva un pacchetto di misure valide per un periodo di quattro anni. In qualità di datore di lavoro, la Confederazione vuole dare il buon esempio promuovendo la permanenza nel mondo del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori più anziani, la conciliabilità di lavoro e famiglia, la formazione e la formazione continua, ma anche sostenendo la formazione professionale superiore e le nuove leve nelle scuole universitarie. Nell'economia privata, le misure approvate mirano a sostenere l'implementazione di condizioni di lavoro favorevoli alla famiglia. Inoltre, la Confederazione e i Cantoni intendono eliminare i disincentivi finanziari (maggiore carico fiscale e maggiori costi per la custodia dei figli) allo svolgimento di un'attività lucrativa da parte delle madri.

3 dicembre 2013

L'indagine PISA rileva differenze nelle prestazioni delle allieve e degli allievi svizzeri

Ai test PISA 2012, le allieve e gli allievi quindicenni svizzeri hanno ottenuto risultati superiori alla media in matematica, lettura e scienze. Come nelle precedenti edizioni, i ragazzi primeggiano in matematica e le ragazze nella lettura. In scienze, non sono emerse differenze di genere significative. Le differenze tra le prestazioni delle ragazze e dei ragazzi svizzeri sono in linea con la media OCSE.



27 maggio 2014

Rapporto di sintesi «PNR 60 Uguaglianza fra donna e uomo»

I 21 progetti di ricerca condotti nel quadro del PNR60 hanno fatto il punto sulla situazione delle pari opportunità in Svizzera e sono giunti alla conclusione che nei settori formazione, mercato del lavoro, conciliabilità di famiglia e lavoro come pure sicurezza sociale, la parità dei sessi è realizzata solo in parte. Nella formazione, per esempio, gli stereotipi di genere rimangono dominanti, dalla scuola dell'infanzia fino alla scelta della professione. Sin dal loro ingresso nel mercato del lavoro, le donne percepiscono un salario inferiore per un lavoro di uguale valore. La conciliabilità di famiglia, formazione e lavoro non è ancora realtà anche a causa della mancanza di offerte per la custodia dei figli finanziariamente sostenibili. Inoltre, dato che le assicurazioni sociali presuppongono un percorso lavorativo ininterrotto e a tempo pieno, le donne oltre i cinquant'anni sono spesso penalizzate o non sufficientemente protette nelle situazioni di difficoltà e devono far capo all'aiuto sociale o alle prestazioni complementari dell'AVS/AI. All'età del pensionamento percepiscono rendite di vecchiaia fino a tre volte inferiori a quelle degli uomini che, non dovendo svolgere mansioni domestiche non retribuite, possono tutelarsi meglio. I 20 impulsi scaturiti dal PNR60 indicano alla politica e al mondo del lavoro come intervenire per superare gli ostacoli che si frappongono all'attuazione del principio costituzionale della parità di genere. www.nfp60.ch

20 giugno 2014

Varata la legge federale sulla formazione continua

Le camere federali varano una legge quadro che definisce i principi applicabili alla formazione continua. Il suo obiettivo è promuovere l'apprendimento permanente e l'acquisizione da parte degli adulti delle competenze di base mancanti affinché possano meglio integrarsi nella società e nel mercato del lavoro. La formazione continua deve altresì contribuire a realizzare le pari opportunità di donne e uomini e favorire il reinserimento professionale (art. 8 LFCo).

4 dicembre 2014

Chiesto un programma per aumentare il numero di posti di professore assistente e promuovere le donne

Il Consiglio degli Stati vuole trasformare la struttura delle carriere nelle scuole universitarie svizzere. A tale scopo, sostiene un postulato (14.4006) della sua Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura CSEC-S che chiede al Consiglio federale di esaminare nel prossimo messaggio ERI 2017–2020 il finanziamento di un programma speciale volto ad aumentare il numero di posti di professore assistente tenure track (con buone probabilità di ottenere una cattedra a tempo indeterminato) e il rafforzamento della presenza femminile attraverso l'attribuzione della precedenza, a parità di qualifiche, alle donne. Tale postulato si basa sul rapporto del Consiglio federale «Misure per la promozione delle nuove leve scientifiche in Svizzera» pubblicato il 28 maggio 2014.



6 marzo 2015

Le attitudini di genere forgiando interessi, prestazioni e carriera

In Svizzera e in molti altri Paesi occidentali le attitudini di ragazze e ragazzi riguardo le scienze matematiche e naturali studiate a scuola, e le carriere professionali differiscono sensibilmente. Il primo rapporto OCSE sulle pari opportunità nel settore della formazione conferma che le differenze tra le prestazioni dei ragazzi e quelle delle ragazze non sono congenite, bensì il risultato di attitudini acquisite. Molte ragazze sono convinte di «non essere semplicemente brave in matematica», sebbene ottengano buoni risultati nei test PISA (cfr. 3 dicembre 2013). Dal canto loro, i ragazzi dedicano meno tempo ai compiti a casa e più tempo ai videogiochi, leggono pochissimo, rappresentano il 60 per cento degli allievi scolasticamente deboli e, in media, possiedono competenze nella lettura inferiori a quelle delle ragazze. Nei Paesi asiatici con un'economia forte, queste differenze di genere non esistono. Secondo il rapporto OCSE, genitori e docenti possono svolgere un ruolo determinante nell'aiutare i ragazzi e le ragazze a sfruttare meglio il proprio potenziale.

www.oecd.org/berlin/presse/gepraegte-verhaltensmuster-begruenden-unterschiedliche-leistungen-von-jungen-und-maedchen.htm

15 giugno 2015

Piani di carriera accademica rispettosi della parità di genere

Le Accademie svizzere delle scienze pubblicano un rapporto in cui fanno il punto della situazione delle giovani scienziate e formulano una serie di raccomandazioni all'attenzione delle scuole universitarie e degli istituti di ricerca svizzeri affinché promuovano piani di carriera accademica rispettosi della parità di genere. Per accrescere efficacemente la presenza femminile in questo ambito, occorre sviluppare lo job sharing e il lavoro a tempo parziale, aumentare la trasparenza, tenere conto di fattori qualitativi nel processo delle nomine, potenziare i programmi di mentoring e prevedere una pianificazione più mirata della carriera.

www.akademien-schweiz.ch/dms/D/Aktuell/News/Akademien_Empfehlungen_gendergerechte_Karrierewege_2015.pdf

29 febbraio 2016

Prosegue la promozione delle pari opportunità nelle scuole universitarie

Il programma «Pari opportunità e sviluppo delle scuole universitarie» di swissuniversities prosegue nel periodo 2017–2020 l'obiettivo dei precedenti programmi federali in questo settore (cfr. 25 settembre 2012) attraverso due moduli: i piani d'azione e i progetti di cooperazione. I primi sostengono l'adozione da parte delle scuole universitarie di misure volte a integrare le pari opportunità nei processi centrali e nello sviluppo di tali istituti; i secondi promuovono progetti innovativi con un elevato effetto sinergico. Il programma è finanziato nell'ambito dei sussidi federali vincolati a progetti 2017–2020.

www.swissuniversities.ch/it/organizzazione/progetti-e-programmi/p-7/



Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità
in Svizzera 2001–2017

14 marzo 2016

Aumenta la percentuale di donne che conseguono il dottorato

In Svizzera, la quota di donne nel mondo scientifico e nella ricerca è quasi sempre inferiore alla media europea. È quanto emerge dai dati dell'Ufficio federale di statistica UST pubblicati nel rapporto «She Figures 2015» della Commissione europea. In Svizzera, le donne dirigono solo il 18 per cento delle scuole universitarie e occupano solo il 19 per cento dei posti di ricercatore senior. Nondimeno, la quota femminile tra i titolari di un dottorato è sensibilmente cresciuta attestandosi al 45 per cento nel 2015.

www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science/technologie/thematiques-specialisees-recherche-developpement.assetdetail.41004.html

23 marzo 2017

Cresce il numero di donne che studiano le materie MINT

Il rapporto «Étudiants et diplômés des hautes écoles dans les filières MINT» a cura dell'Ufficio federale di statistica UST mostra un aumento dell'indice di gradimento delle materie MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica). Negli ultimi anni anche la quota di donne tra gli studenti nel settore MINT è cresciuta e attualmente si attesta al 30 per cento. Tuttavia, a dipendenza del tipo di scuola universitaria (nelle SUP le donne iscritte a corsi di studi MINT sono nettamente meno numerose che nelle università) e della materia, le percentuali variano sensibilmente, dal 12 per cento in informatica al 52 per cento in chimica e scienze naturali.

Chiusura di redazione: 31 luglio 2017



Bibliografia

Sulla storia della parità in Svizzera dal 1848 al 2000

Donne Potere Storia. La storia della parità in Svizzera 1848–2000. Pubblicazione Internet della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Berna 2001. In particolare l'intero capitolo 4. Formazione. Disponibile su: www.comfem.ch > Pubblicazioni > Storia della parità

Tutte le altre pubblicazioni della CFQF sono disponibili in formato PDF all'indirizzo www.comfem.ch > Pubblicazioni, link diretto: www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione.html

Commissione europea:

She Figures 2009. Statistics and Indicators on Gender Equality in Science.

Lussemburgo 2009.

http://ec.europa.eu/research/science-society/document_library/pdf_06/she_figures_2009_en.pdf

Commissione europea:

She Figures 2012.

Gender in Research and Innovation. Statistics and Indicators, Bruxelles 2012.

http://ec.europa.eu/research/science-society/document_library/pdf_06/she-figures-2012_en.pdf

Commissione europea:

She-Figures 2015.

Gender in Research and Innovation. Statistics and Indicators. Bruxelles, 2015.

https://ec.europa.eu/research/swafs/pdf/pub_gender_equality/she_figures_2015-final.pdf

Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini (a cura di):

Achtung Gender.

Ausbildungsverhalten von Mädchen und jungen Frauen: Trends und Tipps /

Le genre en vue.

Les filles et les jeunes femmes face à la formation: pistes et tendances.

2004 (in tedesco e in francese).

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR:

Iniziativa sul personale qualificato – Analisi della situazione e rapporto sulle misure, Berna 2013.

Dipartimento federale dell'economia DFE: **Du personnel qualifié pour la Suisse.**

Une initiative du Département fédéral de l'économie, Berna 2011.

Véronique Ducret e Véronique Le Roy:

La poupée de Timothée et le camion de Lison. Guide d'observation des comportements des professionnel-le-s de la petite enfance envers les filles et les garçons.

Le 2ème Observatoire, Carouge 2012.

www.2e-observatoire.com/supports/livres/brochure14.htm

Véronique Ducret e Véronique Le Roy:

Nicos Puppe und Sophies Lastwagen.

Handbuch für die Beobachtung von Interaktionen zwischen pädagogischen Fachpersonen, Eltern und Mädchen und Jungen. Adaption für die deutschsprachige Schweiz durch: Julia Steinmetz, Eliza Spirig Mohr, Heidi Simoni. Marie Meierhofer Institut für das Kind, Zurich 2013.

www.mmi.ch/bildungsangebote/workshop_nicos-puppe-und-sophies-lastwagen.html



Programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle scuole universitarie professionali.

Basi per la pianificazione 2013–2016. Berna 2012.

www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/28481.pdf

Evaluation Bundesprogramm Chancengleichheit von Frau und Mann an den Universitäten.

3. Phase 2008–2011, Schlussbericht. Bern, 2012. Avec résumé français.

www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/servizi/pubblicazioni/universita.html

Patricia Felber:

Einschätzung der Karrieresituation von Nachwuchswissenschaftlerinnen in der Schweiz.

Bericht erarbeitet im Auftrag der Akademien der Wissenschaften Schweiz, Berna maggio 2015.

www.akademien-schweiz.ch/dms/D/Aktuell/News/Akademien_Bericht_Karrieresituation_2015.pdf

Fondo Nazionale Svizzero e Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (a cura di):

Gender Studies Schweiz / Les Etudes genre en Suisse.

Berna 2005 (in tedesco e in francese)

Andreas Hadjar (a cura di):

Geschlechtsspezifische Bildungsungleichheiten.

VS Verlag für Sozialwissenschaften, Wiesbaden, 2011.

Claudia Honegger / Brigitte Liebig / Regina Wecker (a cura di):

Wissen, Gender, Professionalisierung.

Historisch-soziologische Studien. Chronos Verlag, Zurigo 2003.

Nuovo futuro:

www.nuovofuturo.ch

OCSE:

L'égalité des sexes dans l'éducation. Aptitudes, comportement et confiance.

PISA, Edizioni OCSE, Parigi 2015.

www.oecd-ilibrary.org/fr/education/l-egalite-des-sexes-dans-l-education_9789264230644-fr

OCSE, pubblicazione «Regards sur l'éducation / Education at a glance»:

www.oecd.org/fr/edu/rse.htm

(in francese e in inglese)

PNR 60 – Égalité entre hommes et femmes:

www.pnr60.ch

(in tedesco e in francese)

Progetto di cooperazione Studi di genere in Svizzera:

www.gendercampus.ch (in tedesco e in francese)

Programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle scuole universitarie professionali:

www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/28481.pdf

Programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle università svizzere:

www.swissuniversities.ch/fr/themes/encouragement-de-la-releve/egalite-des-chances/programme-federal-egalite-des-chances-2000-2012



Terzo rapporto della Svizzera

concernente l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW). [Berna: DFAE, Berna 2008. Cfr. art.10, Educazione, pag. 83 segg..

Ufficio federale di statistica UST (a cura di):

Étudiants et diplômés des hautes écoles dans les filières MINT.

Edition 2017. Neuchâtel, 2017.

www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science.assetdetail.2140049.html

Ufficio federale di statistica UST:

Gleiches Studium – gleicher Lohn?

Geschlechtsspezifische Einkommensanalysen der Schweizer Hochschulabsolventenbefragung 2003, Neuchâtel 2006 (in tedesco).

Ufficio federale di statistica UST (a cura di):

Gleichstellung von Frau und Mann: die Schweiz im internationalen Vergleich:

eine Auswahl von Gleichstellungsindikatoren in den Bereichen Bildung, Arbeit und Politik /

Egalité entre femmes et hommes: la Suisse en comparaison internationale:

un choix d'indicateurs d'égalité dans les domaines de la formation, du travail et de la politique. Neuchâtel, 2008.

Ufficio federale di statistica UST:

Statistiche generali sulla formazione:

www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/formazione-scienza.html

Ufficio federale di statistica UST:

Teilnahme an Weiterbildung in der Schweiz.

Erste Ergebnisse des Moduls «Weiterbildung» der Schweizerischen Arbeitskräfteerhebung 2006. /

Participation à la formation continue en Suisse.

Premiers résultats du module «Formation continue» de l'enquête suisse sur la population active 2006. Neuchâtel 2007.

Ufficio federale di statistica UST:

Uguaglianza tra donna e uomo: dati e indicatori sul tema della formazione:

www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/uguaglianza-donna-uomo/formazione.html

Ufficio federale di statistica UST:

Verso l'uguaglianza tra donna e uomo. Stato ed evoluzione.

Neuchâtel 2013.

Immagine: Studentesse nella biblioteca del Bildungszentrum Gesundheit und Soziales BGS a Coira. Foto riprodotta con la gentile autorizzazione del BGS Chur.

Sigla editoriale: Donne Potere Storia. Politica delle donne e pari opportunità in Svizzera dal 2001 al 2017. Berna 2017. A cura della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Redazione: Claudia Weilenmann. Ricerche e testo: Katharina Belser. Concezione grafica: Renata Hubschmied. Traduzione: Raffaella Adobati, Sandra Verzasconi Catalano e Servizio linguistico italiano del Dipartimento federale dell'interno DFI. Pubblicazione esclusiva su www.comfem.ch. Disponibile in italiano, francese e tedesco.